

Recensioni

Il Cammino degli uomini. Verso l'economia della salvezza o la salvezza dell'economia - Aracne, maggio 2018

Recensione del libro di Francesco Rizzo

Salvatore Giuffrida



Il cammino degli uomini. Verso l'economia della salvezza o salvezza dell'economia è una nuova tappa della ricerca rivolta da Francesco Rizzo alla questione delle migrazioni, dell'integrazione, della riedificazione di tessuti sociali e città, cui l'autore si dedica dal 1979¹ e rispetto ai quali quest'ultimo saggio fornisce fondamentali scientifici, euristici ed etici essenziali, e nel solco di una scrittura che a partire dal 2004² ha incluso nell'itinerario

cognitivo anche il piano esistenziale.

Rivolto alla "salvezza dell'economia", il saggio delinea coordinate di economia teorica (cap. 1, *L'armatura teorico operativa della nuova economia*; cap. 7 *L'energia monetaria e finanziaria prende la mala strada della speculazione*; cap. 13 *La funzione processo della comunicazione*; cap. 15 *Economia della speranza o speranza dell'economia*) e applicata (cap. 16 *Ingegneria socio-economica della città multi-interetnica*), confermando la posizione di deciso rigetto del paradigma dominante di impronta neoclassico-marginalista, identificato quale premessa di una ideologia della globalizzazione della povertà e del conflitto di cui le migrazioni sono conseguenza. A questo l'autore – che sul fenomeno migratorio fornisce anche concetti di geo-economia della distribuzione della popolazione nelle aree dell'"ecumene", "an-ecumene" e "subecumene" (pp. 155-157) – contrappone un nuovo paradigma scientifico, incentrato su una sostanza valorizzante generale, in grado di abbracciare i fenomeni della contemporaneità, e un approccio valutativo adattivo capace di governarne le trasformazioni, entrambi riferiti al rinnovamento delle città attraversate dal cammino degli uomini.

¹ Delle sole monografie si ricordano: *Linee storiche di espansione urbana ed analisi delle teorie della città*, Facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania, 1979; *Il capitale Sociale della città*, FrancoAngeli, 2003; *Un'economia della speranza per la città multi-etnica*, FrancoAngeli, 2007.

² *Etica dei valori economici o economia dei valori etici*, Milano, FrancoAngeli.

L'attualità dell'opera consiste nella netta stigmatizzazione di una diffusa involuzione del sentire determinata dalla costante ascesa dell'"idolatria del denaro"³ elevata a sistema nell'età del "capitalismo d'azzardo" (p. 17), e soprattutto da una deriva, ormai planetaria, che nell'era della post-globalizzazione ha portato allo sfarinamento persino delle economie-arcipelago e all'insorgere di una contro-cultura iper-individualista fuori tempo e fuori luogo proprio in una temperie in cui, di fronte a pressioni ambientali di scala planetaria, il sistema sociale non può che rispondere attraverso la "globalizzazione della solidarietà" (p. 151); questa non è intesa da Francesco Rizzo come un indirizzo etico autoreferenziale o astratto, ma come la condizione della "salvezza dell'economia".

Un'ispirazione pastorale laica (basata sulla "dialettica tra approccio descrittivo critico-positivista e normativo ideologico-assolutista" p. 33), e il suo intreccio con la vicenda esistenziale e cognitiva dell'autore, formano il tessuto connettivo di questa esperienza narrativa, che si articola in due parti, una indirizzata al rinnovamento della teoria economica, che "gioca un insostituibile ruolo di mediazione ontoantropo-logica, esistenziale, escato-teo-logica" (p. 86), l'altra agli sbocchi operativi di questo percorso.

La prima parte, *Le dinamiche della storia o la storia delle dinamiche*, più consistente, si compone di tredici capitoli che consolidano il portato "profetico" del mito del *Cammino dell'uomo verso ... la salvezza ...* (capp. 1-6) nell'ordito di una fitta e ragionata antologia del testo biblico i cui moltissimi passi richiamati e analizzati con rigore storico ed esegetico testimoniano, nell'Antico Testamento, lo spostamento, l'attraversamento, l'incontro, la commistione del popolo eletto quale condizione della sua affermazione come tale, e nel Nuovo Testamento il cammino come energia della "geo-dinamica della evangelizzazione" (p. 85).

L'appoggio della strumentazione scientifica su una piattaforma etica trascendente intende sgomberare il campo dai paradossi di un relativismo etico la cui retorica ha portato a rovesciare *il giudizio* su chi ha e chi no, nei pregiudizi di coloro che, additando nel diverso il veicolo della miseria e

³ Rizzo F., *Una nuova avventura tra l'idolatria del denaro e lo spirito dell'amore con compassione o viscerale emo-ra-zionalità* Roma, Aracne, 2017.

del malaffare, insistono in un modello di sviluppo, quello attuale, che è sostenibile solo a costo di un sistematico e progressivo allargamento della povertà. “La relazione umana è il grande tema che deve dominare il cammino della vita” (p. 132).

Altri momenti chiave di questa prima parte sono:

- la riflessione sulla *liquidità* (pp. 21-25), una proprietà tipicamente monetaria che ha dato fiato al capitalismo dell'età iper-moderna caratterizzato dalla dissoluzione del legame tra valore monetario e sottostante reale, stigmatizzato frettolosamente nelle preoccupazioni circa l'emergere di una “società liquida”, che invece l'autore intende come “società adattiva”;
- un'ampia riflessione sul capitalismo (capp. 2, 4, 7), e sulla sua evoluzione nella direzione della progressiva astrazione del valore monetario dei beni economici, e dell'autoreferenzialità dei processi di valorizzazione del capitale che ha consentito una concentrazione spropositata della ricchezza accentuando le differenze tra aree detratrici e poli attrattori, dalla scala locale (città-campagna, p. 33) a quella planetaria (sud-nord del mondo); qui un efficace richiamo alle “città del nulla” come “Babilonia ... capitale dell'empietà e dell'idolatria” disegna, nell'ombra della solitudine dell'ingordigia, la sorte dei centri storici ad alta e a bassa tensione localizzativa, vuoti entrambi in modi diversi e opposti;
- una puntuale analisi del processo di astrazione dei beni in moneta, a partire da considerazioni critiche sul pensiero di Marx, rivalutato in chiave post-keynesiana e poi personale, in particolare nel collegamento tra il concetto di liquidità, i più evoluti fondamenti della termodinamica e la teoria dell'informazione e della comunicazione che stanno alla base della *nuova economia* (cap. 13);
- la necessità di un'economia ispirata alla legittimazione della presenza dell'altro in quanto tale (cap. 9; p. 242);
- un'impronta assiologica unitaria ricondotta all'unità dei trascendentali (il vero, il giusto, il bello etc.), che sostiene la “categoria storica, artistica, filosofica, scientifica” dell'Amore rispetto a cui si definiscono merito e metodo dei modelli descrittivi e operativi da impiegare nelle valutazioni e nella pianificazione economica e territoriale (capp. 4, 9, 14);
- la riforma dello stato sociale attraverso un'adeguata politica redistributiva basata sull'imposizione patrimoniale e progressiva (pp. 177-179), con il riferimento al rapporto tra giustizia divina e umana – “Dio e Cesare” (p. 78);
- la conseguente reinterpretazione dello “sviluppo, il nuovo nome della pace”, per un'economia rinnovata e una finanza funzionale, non autoreferenziale (pp. 69-70) in cui si riaffermi il valore della fiducia implicito nell'economia monetaria (p. 170);
- molti aspetti epistemologici, e in particolare linguistici, sapienziali ed ermeneutici sono precisati e adottati come premessa della comunicazione paritaria, reciprocante e accogliente, che presiede all'incontro dei popoli (p. 171).

La seconda parte, *Gli insediamenti delle città o le città degli insediamenti*, si apre con il riferimento alla città, *luogo dei luoghi* e centro ideale del rapporto tra “economia e mondo” (p. 207) quindi luogo della “com-unicazione” e della formazione dei valori (in un'economia risignificata e reinterpretata – p. 218) tra cui quello dell'accoglienza (come apertura al migliore dei mondi possibili – ib.).

La città multi-inter-etnica e pluri-razziale (§ 14.2) rimane il centro ispiratore di questa parte e la prospettiva di un rinnovamento culturale e scientifico, in vista della formazione di una meta-cultura urbana inclusiva” fondata sull'educazione all'amore (accettazione dell'altro ed etica della responsabilità)” volta a superare “ingovernabilità, instabilità e conflittualità” (p. 221). Anche in questo caso l'autore propone basilari richiami ai fondamenti di teoria economica, in particolare nel pensiero di A. Smith, di cui ricorda, tra l'altro, che “tra gli uomini, gli ingegni più dissimili sono vicendevolmente utili” (p. 223) e che la solidarietà rende le città il luogo della “capitalizzazione sociale della felicità” (p. 227).

Molte altre suggestioni e riferimenti sulla integrazione di solidarietà e rigore distributivo conformano il ragionamento sulla accoglienza alla logica e ai vincoli della gestione della cosa pubblica nel cap. 15, dove è richiamato criticamente il rapporto tra epistemologia ed etica a partire dall'antidogmatismo epistemologico di J. Dewey; qui l'autore pone la questione del rapporto tra percezioni e concetti (empirismo) e tra piacere e valore (utilitarismo) (p. 239) e implicitamente tra giudizi di fatto (individuali) e di valore (inter-soggettivi) “estende[ndo] le conclusioni epistemologiche alla riflessione morale” (p. 240).

L'ultimo capitolo espone motivazioni e contenuti, premesse e finalità, del modello teorico-metodologico di città proposto da Francesco Rizzo, in molteplici edizioni di volta in volta arricchite e aggiornate.

Un modello che nasce nel contesto della dialettica tra approccio strutturale-funzionale Parsonsiano e funzional-strutturale Luhmanniano e che individua i gap della comunicazione extra-sistemica e intra-sistemica (o inter-sub-sistemica) come responsabili rispettivamente della questione ecologico-ambientale e della questione sociale. In questa dialettica l'approccio al valore e alle valutazioni si avvale della metafora della “scatola nera” (p. 270), quindi del “processo di tras-informazione” i cui surplus *naturale, bio-genealogico e storico-culturale* costituiscono le forme della ricchezza creata o distrutta e i termini per la valutazione della adeguatezza del processo economico rispetto agli obiettivi della salvezza dell'economia.

Su queste basi l'autore amplia il modello di città, proposto nella forma di una “matrice interattiva” i cui contenuti (criteri) articolano principi assiologici ed etici fondamentali, riconducibili ai caratteri essenziali delle città intese quali *strutture dissipative, unità autopoietiche, sistemi storico-artistici e architettonico-ambientali, sistemi politico-amministrativi, sistemi multi-interetnici* (pp. 272-279).

Molti altri aspetti riguardanti i percorsi di attuazione di questa scrittura profetica si ritrovano nell'elencazione ragionata della strumentazione delle politiche dei sistemi urbani (§ 16.2) con cui il testo si conclude.

Questo libro è destinato principalmente alle persone atten-

te e sensibili che, prive di pregiudizi, raccolgono la sfida della solidarietà e in questa maturano.

È soprattutto un dono prezioso per chi, qualora intimorito dal dominio dell'individualismo e dell'ingordigia, cerca voci a sostegno della propria e dell'altrui buona volontà.